Le novità di Eurojusitalia

La banca dati per l'accesso diretto alla giurisprudenza "italiana" della Corte di giustizia e del Tribunale dell'Unione europea

http://www.eurojusitalia.eu/

Aggiornamento al 16 novembre 2026



La Corte costituzionale ha fatto 13. In un contenzioso in cui vari consumatori hanno chiesto ai fornitori la restituzione dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale (ARISGAN) ritenendola contraria al diritto UE, la Corte costituzionale ha sollevato il tredicesimo rinvio pregiudiziale ex art. 267 TFUE. La Consulta ha chiesto alla Corte di giustizia se l'art. 1, paragrafo 2, della direttiva 2008/118/CE (relativa al regime generale delle accise) osti a un tributo come l'ARISGAN, dubitando che esso costituisca una mera imposta di bilancio priva di finalità specifiche e sottolineando invece la sua strutturazione progressiva a scaglioni, il legame con l'autonomia finanziaria regionale e la funzione di incentivo ecologico.
Ordinanza di rinvio pregiudiziale della Corte costituzionale del 12.11.2026

Leggi il testo integrale dell'ordinanza della Corte costituzionale QUI



Il meccanismo del *payback* dei dispositivi medici è compatibile con il diritto UE? La libertà di stabilimento e di prestazione dei servizi (artt. 49 e 56 TFUE), la libertà d'impresa (art. 16 Carta dei diritti fondamentali) e il divieto di aiuti di Stato (art. 107 TFUE) ostano a un sistema nazionale che impone alle imprese fornitrici del Servizio Sanitario

Nazionale di concorrere *ex post* al ripianamento dei tetti di spesa regionali, basandosi su dati aggregati incontrollabili e gravando solo sui fornitori del pubblico e non su quelli del privato accreditato?
Ordinanze di rinvio pregiudiziale del Consiglio di Stato del 28.10.2026, **cause C-1166/26**, *Polimed,* **C-1167/26**, *Applied Medical Distribution Europe*, e **C-1191/26**, *GE Healthcare*

Leggi il testo integrale dell'ordinanza del Consiglio di Stato (C-1166/26) QUI

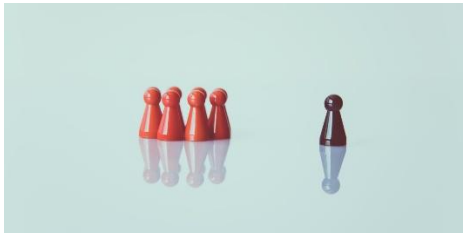
Leggi il testo integrale dell'ordinanza del Consiglio di Stato (C-1167/26) QUI

Leggi il testo integrale dell'ordinanza del Consiglio di Stato (C-1191/26) QUI



Dispositivi medici cinesi e appalti pubblici. Una stazione appaltante può escludere automaticamente dalla gara un distributore europeo che offra dispositivi fabbricati in Cina per oltre il 50% del valore dell'appalto? Oppure deve applicare l'art. 8 del regolamento 2022/1031 (regolamento IPI - *International Procurement Instrument,* relativo all'accesso di operatori economici, beni e servizi di paesi terzi ai mercati degli appalti pubblici dell'Unione), che ammette l'operatore ma gli impone – in fase esecutiva e sotto pena di una sanzione dal 10% al 30% – di non superare tale soglia durante l'esecuzione del contratto?
Ordinanza di rinvio pregiudiziale del TAR della Toscana del 29.10.2026, **causa C-1177/26**, *Gada Italia*

Leggi il testo integrale dell'ordinanza del TAR Toscana QUI



Appalti pubblici, raggruppamenti temporanei di imprese (RTI) e debiti fiscali della mandante. In un contenzioso in cui un raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) è stato escluso da una gara d'appalto nel settore dei trasporti ferroviari perché una mandante aveva irregolarità fiscali (sanate solo dopo il termine per l'offerta e senza che la capofila ne fosse a conoscenza) la Corte ha stabilito che, sebbene l'impresa irregolare debba essere esclusa se il debito non è stato saldato in tempo, il diritto UE (direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici e direttiva 2014/257UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali) e il principio di proporzionalità vietano automatismi rigidi che puniscano l'intero raggruppamento. Secondo la Corte, la stazione appaltante non può escludere in modo automatico il RTI, ma deve esaminare le circostanze specifiche, valutare la diligenza della capofila e consentire l'estromissione o la sostituzione della mandante, purché ciò non stravolga l'offerta iniziale.
Sentenza del 12.11.2026, causa C-268/26, *ETS e a.* su rinvio pregiudiziale del TAR Lazio.

Leggi il testo integrale della sentenza QUI



Funzionari della Commissione europea, rimborso delle spese mediche e obbligo di motivazione. In un contenzioso in cui un funzionario (italiano) in pensione della Commissione europea ha chiesto l'annullamento della decisione dell'Ufficio liquidatore del RCAM (Regime Comune di Assicurazione Malattie) che gli negava il rimborso delle spese per un intervento chirurgico e un trattamento connesso, sostenendo che fossero soggetti ad autorizzazione preventiva, il Tribunale ha annullato la decisione per violazione dell'obbligo di motivazione. Il Tribunale ha stabilito che l'atto non indicava chiaramente le ragioni specifiche né il fondamento giuridico preciso per cui l'intervento in questione richiedesse una previa autorizzazione, precisando inoltre che tale carenza non poteva essere sanata *ex post* in giudizio o tramite un parere del comitato di gestione.
Sentenza dell'11.11.2026, causa T-399/25, *KF/Commissione*.

Leggi il testo integrale della sentenza QUI